

IL SONDAGGIO

«Governo ok, ma deve migliorare i servizi pubblici»

L'opinione dei siciliani sulla Regione

Le priorità sociali dei cittadini per il Governo regionale

Interventi contro la crisi economica e per il contenimento del costo della vita	55%
Nuove opportunità di lavoro per i giovani	46%
Incremento della qualità del Sistema sanitario	42%
Miglioramento del sistema viario e dei trasporti	34%
Qualità dei servizi ambientali e nuove fonti di energia	34%
Provvedimenti per una maggiore sicurezza urbana e contro la criminalità	33%

Le misure più urgenti per lo sviluppo economico della Regione nell'opinione dei cittadini

Infrastrutture e potenziamento della viabilità	62%
Politiche integrate per il turismo e i beni culturali	51%
Capacità strategica di utilizzo dei fondi europei	47%
Rafforzamento del ruolo strategico della Sicilia nel Mediterraneo	40%
Rilancio dell'agro-alimentare di qualità	36%
Fiscalità di vantaggio per le imprese	33%
Internazionalizzazione delle imprese con analisi dei mercati esteri	20%

Le 4 priorità della Sicilia che produce Subcampione: imprenditori e lavoratori autonomi

Fiscalità di vantaggio	71%
Infrastrutture e viabilità	64%
Capacità strategica di utilizzo dei fondi europei	43%
Internazionalizzazione delle imprese con analisi dei mercati esteri	32%

LA RICHIESTA ALLE ISTITUZIONI REGIONALI

Accelerazione nell'attività di Governo e nell'attività legislativa dell'Ars, più trasparenza, velocità ed efficacia nell'avvio della nuova programmazione comunitaria



Le azioni attuate e i progetti annunciati dal Governo Regionale: le iniziative più condivise

Provvedimenti contro assenteismo e lentezza nella P. A.	86%
Trasferimento delle accise sulle raffinerie dallo Stato alla Regione**	81%
Potenziamento trasporti e viabilità	74%
Riduzione degli ATO rifiuti	72%
Fiscalità di vantaggio per le imprese e zone franche	59%
Taglio degli Enti regionali non attivi	55%
Piano per la Sanità regionale	52%

ISTITUTO
DEMOPOLIS

centimetri.it Fonte: Demopolis

* 54% tra i commercianti

** In attuazione dei poteri dello Statuto siciliano in materia fiscale

NOTA METODOLOGICA

L'indagine è stata realizzata dall'Istituto nazionale di ricerche Demopolis, con metodologia Cati, dall'1 al 5 agosto, su un campione regionale di 2016 intervistati, rappresentativo dell'universo dei cittadini siciliani maggiorenni, stratificato per sesso, classi di età, livello di istruzione, area geografica ed ampiezza demografica del comune di residenza.

È positiva, nel complesso, l'opinione pubblica siciliana sui progetti annunciati dalla Regione. Tra le misure più urgenti viene sollecitato un concreto potenziamento del sistema di infrastrutture, viabilità e trasporti. Marcata appare anche la richiesta di snellimento della burocrazia e di una profonda innovazione strategica nelle modalità di gestione delle risorse comunitarie, per puntare su una irripetibile occasione di crescita che si presenta alla Sicilia da oggi al 2013, rafforzando il ruolo strategico dell'Isola nel Mediterraneo, nel rispetto delle vocazioni naturali legate prevalentemente al turismo, ai beni culturali ed ambientali, all'agro-alimentare di qualità.

I cittadini bocciano ampia parte dei servizi pubblici: trasporti e viabilità, gestione dei rifiuti, servizi sociali e sanitari sono ritenuti insufficienti, sicuramente al di sotto di ogni accettabile standard europeo. Un'eredità non facile per il nuovo esecutivo, mentre l'economia - e perfino il turismo - appaiono in crisi per oltre l'80% degli intervistati. La classe media a reddito fisso denuncia un progressivo impoverimento.

Dall'indagine Demopolis emergono le insicurezze e le preoccupazioni quotidiane dei cittadini, l'auspicio di interventi contro la crisi economica e per il contenimento del costo della vita, di nuove e più certe opportunità di lavoro per i giovani, di un rea-

le miglioramento della qualità del sistema sanitario pubblico. A conferma del recente dato elettorale, permane forte la fiducia nella capacità di Lombardo di rappresentare gli interessi dell'Isola in uno scenario economico nazionale molto preoccupante. Un dato significativo, soprattutto se confrontato con un grado di fiducia dei cittadini nelle istituzioni che, in Sicilia e nel Paese, ha toccato nella primavera scorsa il punto più basso dal 1992 ad oggi.

Molti, tra gli intervistati, appaiono confusi sul federalismo fiscale di cui si discute a livello nazionale. Faticano a capire. Ma condividono pienamente (81%) il progetto finalizzato al trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle entrate fiscali derivanti

dalle attività di raffinazione petrolifere realizzate nell'Isola, quale compenso per i danni ambientali, in attuazione dei poteri dello Statuto siciliano in materia fiscale. Tra le azioni attuate, il provvedimento più apprezzato risulta, con l'86%, quello contro l'assenteismo e le lentezze nella Pubblica Amministrazione. Ampiamente condivisi risultano anche, fra gli altri, la proposta di riduzione delle Ato rifiuti, la fiscalità di vantaggio per lo sviluppo, la nomina di due magistrati in due rami strategici della Giunta Regionale e il taglio degli enti regionali non attivi.

PIETRO VENTO
direttore Istituto Demopolis